

**In cattedrale** Venerdì 25 marzo, alle ore 20.30, in comunione con Papa Francesco e con tutta la Chiesa

# Atto di consacrazione di Russia e Ucraina al Cuore Immacolato di Maria a San Giusto

**Pubblichiamo la lettera dell'Arcivescovo alla Diocesi con la quale annuncia la celebrazione che si terrà in cattedrale**

**C**ari presbiteri e diaconi, consacrati e consacrate, fratelli e sorelle,

il prossimo 25 marzo, Solennità dell'Annunciazione del Signore, Papa Francesco consacrerà al Cuore Immacolato di Maria la Russia e l'Ucraina. In comunione con il Santo Padre, lo stesso atto verrà compiuto a Fatima dal Cardinale Krajewski e nelle proprie Diocesi, da tutti i Vescovi del mondo. Come potete ben capire si tratta di un evento storico, ricco di straordinarie implicazioni spirituali, che ci rimanda alle apparizioni della Madonna ai tre pastorelli di Fatima, che, in quella del 13 luglio 1917, chiese la consacrazione della Russia al suo Cuore immacolato, affermando che, qualora non fosse stata accolta questa richiesta, la Russia avrebbe diffuso "i suoi errori per il mondo, promuovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa. I buoni – aggiunte – saranno martirizzati, il Santo Padre avrà molto da soffrire, varie nazioni saranno distrutte".

Nella prospettiva propria della nostra fede cristiana, l'atto di consacrazione – cioè l'atto di separare qualcosa o qualcuno dal mondo per affidarli a Dio – di Russia e Ucraina – mentre quest'ultima si trova nella prova drammatica di un'aggressione militare – si-



gnifica ricordare ai due popoli le loro comuni radici cristiane e aprirli alla grazia rigenerante della pace e della riconciliazione. Questo atto significa in definitiva riconoscere che solo Cristo è il Signore della storia e soltanto la conversione dei popoli può avvicinare il traguardo della pace. Può soprattutto ricordarci che il Messaggio di Fatima è sempre valido e che il Cuore di Maria è disponibile a elargire le grazie che vengono chieste.

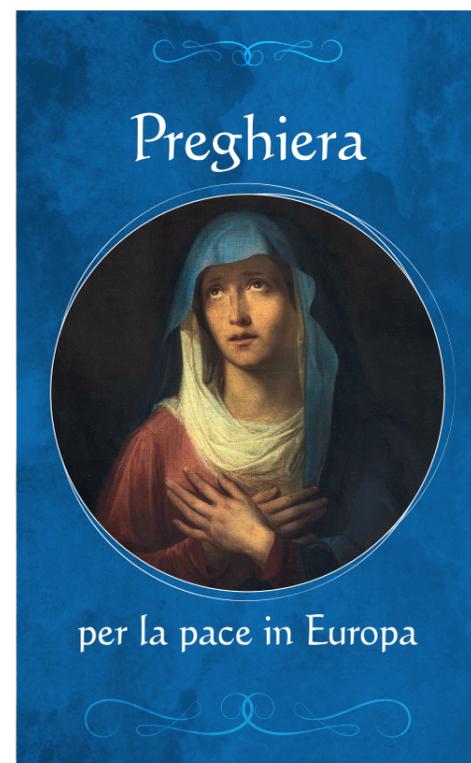
Anche la nostra Chiesa diocesana si unirà alla preghiera consacratrice del Santo Padre Francesco venerdì 25 c.m. alle ore 20.30 in Cattedrale dove reciteremo il Santo Rosario meditato, replicheremo l'atto di consacrazione secondo le indicazioni della Santa Sede

e termineremo con la benedizione eucaristica. Per l'occasione, dal Santuario di Monte Grisa scenderà in Cattedrale la statua della Madonna di Fatima. A partecipare a questo atto diocesano sono ad invitare i sacerdoti, i diaconi, i seminaristi, i consacrati e le consacrate e tutti i fedeli laici che intendono unirsi alla preghiera per la pace. Un invito pressante lo rivolgo ai giovani ai quali affido le brevi meditazioni di commento ai misteri del Santo Rosario. Dispongo inoltre che, nei giorni precedenti il 25, nel Santuario di Monte Grisa ci sia un momento quotidiano di preghiera, così come nelle nostre parrocchie, secondo le indicazioni dei parroci.

In fine vi ricordo che l'atto di consacrazione avviene durante il tempo santo della Quaresima, tempo di penitenza e conversione. A Fatima la Madonna chiese, insieme alla consacrazione, anche la Comunione riparatrice dei primi cinque sabati e la penitenza. È pertanto necessario accompagnare la nostra preghiera per la pace con la decisa volontà di convertirsi dal peccato, abbandonando un modo di vivere, privato e pubblico, che offende Dio. Colgo l'occasione per assicurare la mia benedizione.

+ Giampaolo Crepaldi

Trieste, 19 marzo 2022, Solennità di San Giuseppe



Madre della Riconciliazione, guarda benigna alla nostra disorientata Europa, di nuovo sconvolta dall'odio e dalla guerra: aiutala a ritrovare le strade della concordia fraterna. Dona saggezza e prudenza ai governanti, chiamati a coltivare nella pace i frutti preziosi della giustizia e della civiltà dell'amore.

Madre della Riconciliazione, illumina con la luce rigenerante del Signore Risorto le notti tenebrose della violenza e della morte. Riporta la nostra Europa a nutrire la sua anima con il pane fragrante della fede cristiana, convocando tutti i suoi popoli alla tavola benedetta del perdono, dell'amicizia e della speranza. Così sia!

S. E. Mons. Giampaolo Crepaldi  
Arcivescovo - Vescovo di Trieste



gnore" sarà la Cappella della Riconciliazione in via S. Rocco n. 3.

Venerdì 25 marzo alle ore 11 sarà celebrata la Santa Messa nel giorno della Solennità dell'Annunciazione del Signore e inizierà l'Adorazione eucaristica che si protrarrà fino a sabato 26 alle ore 11 con la Santa Messa e la Benedizione eucaristica.

## 25 e 26 marzo: "24 ore per il Signore"

**A**nche quest'anno, nel cuore del tempo quaresimale, torna l'iniziativa "24 ore per il Signore" voluta da papa Francesco come frutto del Giubileo della Misericordia e sostenuta dal Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione.

In questo momento di particolare tensione per le vicende che feriscono il cuore dell'Europa il Vescovo ci invita a ridare centralità a questo tempo speciale di preghiera e di riconciliazione che sarà il prossimo 25 e 26 marzo. Nella sua lettera alla Diocesi, monsignor Crepaldi evidenzia il tema dell'iniziativa per questa Quaresima. Preghiera e perdono: sono due "ingredienti" non solo dei

giorni che preparano alla Pasqua, ma sono la linfa vitale delle nostre comunità cristiane. Preghiera che è adorazione del Signore e disponibilità a mettere Lui al centro della nostra vita e Perdono, ossia capacità di ricevere e dare riconciliazione in un periodo di contrapposizioni, di individualismo, di indifferenza. Così diceva Papa Francesco nell'Omelia di sabato 12 marzo alla Chiesa del Gesù a Roma: «La Trasfigurazione nasce dalla preghiera. Chiediamoci, magari dopo tanti anni di ministero, che cos'è oggi per noi, che cos'è oggi per me, pregare. Forse la forza dell'abitudine e una certa ritualità ci hanno portati a credere che la preghiera non trasformi l'uomo e la storia. Invece pregare

è trasformare la realtà. È una missione attiva, un'intercessione continua. Non è distanza dal mondo, ma cambiamento del mondo. Pregare è portare il palpito della cronaca a Dio perché il suo sguardo si spalanchi sulla storia. Cos'è per noi pregare? E ci farà bene oggi domandarci se la preghiera ci immerge in questa trasformazione; se getta una luce nuova sulle persone e trasfigura le situazioni. Perché se la preghiera è viva, "scardina dentro", ravviva il fuoco della missione, riaccende la gioia, provoca continuamente a lasciarci inquietare dal grido sofferente del mondo. Chiediamoci: come stiamo portando nella preghiera la guerra in corso?». Cuore dell'iniziativa diocesana "24 per il Si-